



COMUNE DI GENOVA

Fondo sociale per il clima: le idee del Parlamento per una transizione energetica giusta

L'UE vuole realizzare una transizione energetica giusta. Scopri in che modo il Fondo sociale per il clima può aiutare coloro che sono più esposti alla povertà energetica.



Nell'ambito degli sforzi per [raggiungere la neutralità climatica entro il 2050](#), l'UE punta ad introdurre ulteriori requisiti per la riduzione delle emissioni nell'edilizia e nei trasporti. Le nuove regole spingeranno i cittadini e le imprese ad investire in fonti energetiche alternative, in un migliore isolamento e in trasporti più puliti. Al fine di sostenere le famiglie vulnerabili e le piccole imprese in questa transizione, la Commissione europea ha proposto la creazione di un [Fondo sociale per il clima](#) dotato di un budget stimato in 16,4 miliardi di euro da qui al 2027, con la possibilità di elevarlo a 72 miliardi di euro entro il 2032. La creazione del fondo forma parte del pacchetto legislativo "Pronti per il 55" che punta a realizzare gli obiettivi del [Green Deal europeo](#).

Il 22 giugno il [Parlamento europeo ha approvato la propria posizione sul Fondo sociale per il clima](#) rendendosi disponibile ai negoziati con i governi dell'UE.

Per saperne di più visita il sito del Parlamento europeo [👉 link](#)

La Commissione presenta una prima analisi delle proposte scaturite dalla Conferenza sul futuro dell'Europa

Il 17 Giugno la Commissione europea ha adottato una comunicazione nella quale illustra in che modo può dare seguito ai risultati della Conferenza sul futuro dell'Europa.

Dopo un anno di dibattiti la Conferenza si è conclusa il 9 maggio 2022. Durante la cerimonia di chiusura, tenutasi a Strasburgo, la Presidente del Parlamento europeo, il Presidente del Consiglio e la Presidente della Commissione hanno ricevuto dai partecipanti una relazione finale contenente 49 proposte ambiziose, lungimiranti e di ampia portata e 326 singole misure.

Le proposte, incentrate su nove macrotematiche, si basavano sulle raccomandazioni formulate dai cittadini che si sono incontrati nell'ambito dei panel europei e nazionali e con le loro idee hanno apportato un contributo attraverso la piattaforma digitale multilingue.

La comunicazione contiene una valutazione delle azioni necessarie per concretizzare le proposte della Conferenza, presenta una panoramica delle prossime tappe e illustra come trarre i massimi insegnamenti dalla Conferenza e integrare la democrazia partecipativa nelle politiche e nel processo legislativo dell'UE.

Leggi il testo integrale della comunicazione [👉 link](#).

Gli obiettivi per un'Europa più sociale entro il 2030



Lo scorso 16 giugno i ministri dell'Occupazione e degli affari sociali dell'UE hanno presentato i loro [obiettivi nazionali](#) per realizzare [il piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali entro il 2030](#). La Commissione europea “accoglie con favore il forte impegno degli Stati membri a rendere l'Europa equa, inclusiva e ricca di opportunità. Con i loro impegni nazionali, gli Stati membri sostengono gli sforzi congiunti per raggiungere i tre obiettivi principali dell'UE in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà”.

Il Pilastro europeo dei diritti sociali stabilisce 20 principi e diritti fondamentali per un mercato del lavoro e un sistema di protezione sociale equi e ben funzionanti e si propone di trasformare tali principi in azioni concrete a beneficio dei cittadini. Inoltre, esso definisce l'ambizione dell'UE per un'Europa sociale forte che si concentri su posti di lavoro, competenze e inclusione sociale e comprende tre obiettivi sociali a livello dell'UE da raggiungere entro il 2030:

1. Almeno il 78% delle persone tra i 20 e i 64 anni dovrebbe avere un'occupazione.
2. Almeno il 60% di tutti gli adulti dovrebbe partecipare alla formazione ogni anno.
3. Il numero delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale dovrebbe essere ridotto di almeno 15 milioni, compresi almeno 5 milioni di bambini, rispetto al 2019.

La realizzazione del Pilastro dei diritti sociali è una responsabilità condivisa dalle istituzioni europee, dalle autorità nazionali, regionali e locali, dalle parti sociali e dalla società civile.

L'Europa attraverso la lente di una studentessa

Qualche mese fa è iniziato un percorso molto stimolante e coinvolgente, che ha portato la mia classe 2A Liceo Economico Sociale dell'istituto Vittorio Emanuele II – Ruffini di Genova a partecipare al Forum Transfrontaliero Italia-Francia a Nizza, organizzato da Europe Direct Genova insieme ad altri gruppi Europe Direct italiani e francesi.

Durante questo periodo ci siamo documentati su cosa sia effettivamente l'Unione Europea: quello che sapevamo era limitato alle nozioni legate allo studio scolastico e a una conoscenza di base. Ci siamo man mano resi conto di far parte non di un'entità che avevamo fino ad ora considerato astratta e lontana, ma di un sistema molto complesso e significativo che con le sue politiche si rivolge e coinvolge tutti, anche e soprattutto noi giovani; abbiamo imparato come funziona l'UE, abbiamo conosciuto persone che hanno dedicato la loro vita all'obiettivo di costruire un'Europa migliore con le loro parole e i loro atti.

Uno degli aspetti che più mi ha entusiasmato è stato il rendermi conto che alla realizzazione di queste politiche possiamo partecipare e contribuire direttamente anche noi giovani. A questo scopo abbiamo lungamente discusso in classe per individuare quelle problematiche trasversali a tutti i paesi UE, che riteniamo abbiano bisogno di soluzioni urgenti ed efficaci. Abbiamo poi presentato le nostre riflessioni riguardanti l'esigenza di una comunicazione più efficace delle politiche dell'Unione nei confronti di un pubblico giovanissimo come noi, e infine ci siamo recati a Nizza, dove abbiamo potuto esporre il risultato del lavoro svolto ad un pubblico di giovani più ampio



La sessione di lavoro si è svolta nell'arco di due giornate, durante le quali i giovani partecipanti hanno illustrato le loro proposte su diverse tematiche, dalla tutela ambientale, al salario minimo, allo sviluppo di poli tecnologici, alla comunicazione delle politiche. L'incontro con tanti altri ragazzi provenienti da Italia e Francia, legati da passione e desiderio di cambiamento e partecipazione attiva mi ha fatto davvero sentire di essere parte di una comune casa europea.

Questa esperienza mi ha permesso di uscire dai confini limitati della mia scuola, della mia città, e del mio paese e di alzare lo sguardo su un orizzonte più ampio che abbraccia tante persone di Paesi e culture differenti, ma unite da valori comuni. Ora mi sento parte di una comunità più vasta ed è cresciuto in me il desiderio di farne parte in modo attivo, conoscendone le diverse peculiarità. Proprio ciò mi ha spinto a presentare la candidatura al progetto di mobilità Erasmus+ organizzato dal mio Istituto, una delle iniziative che l'Unione Europea mette a disposizione dei giovani. Partirò per Helsinki per discutere con altri giovani di futuro sostenibile, digital divide, multiculturalità, e questa esperienza, insieme alle altre che spero di poter fare in futuro, contribuiranno a farmi crescere come persona e come cittadina europea.

Giulia Balbi
2A Liceo Economico Sociale
IIS Vittorio Emanuele II – Ruffini
Genova

Dialoghi transfrontalieri Italia-Francia, la proposta degli studenti della città di Genova sulla difesa del patrimonio culturale:

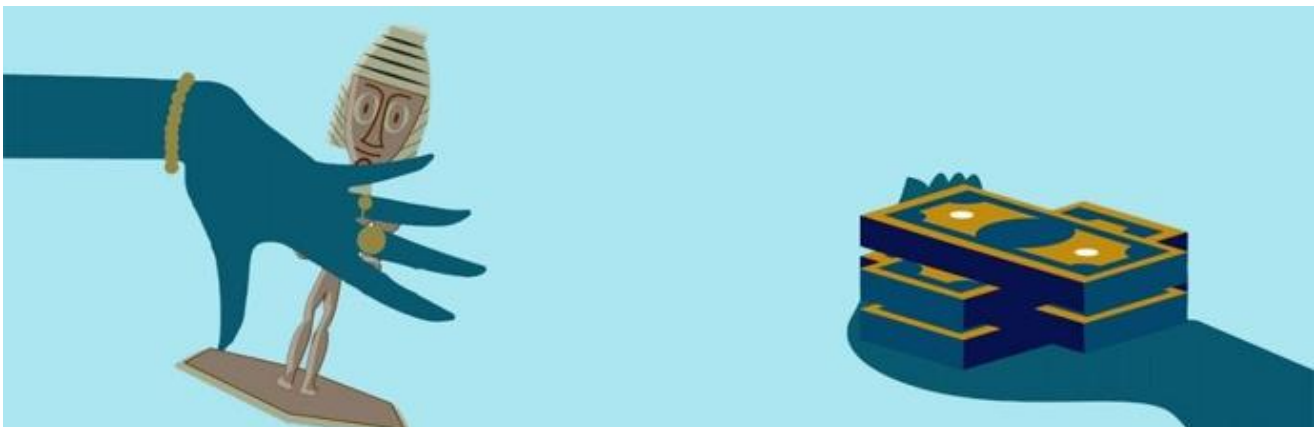
UNA PROPOSTA DAL PARCO STORICO DI VILLA DUCHESSA DI GALLIERA



Lo scorso dicembre abbiamo accompagnato la classe 5^a i del Liceo artistico Klee / Barabino alla scoperta della Valletta del Leone e del relativo cantiere di restauro, in funzione dell'elaborazione della proposta da inserire nei "DIALOGHI TRANSFRONTALIERI ITALIA - FRANCIA per la Conferenza sul futuro dell'Europa", un progetto che abbiamo promosso in partnership con i Centri Europe Direct di Torino, Cuneo e Nizza per dare voce ai giovani delle quattro città.

Sfoggia la proposta presentata dagli studenti della città di Genova sul parco storico di Villa Duchessa di Galliera [👉 link](#).

Traffico illecito di beni culturali: avviata una consultazione pubblica della Commissione europea



Con l'obiettivo di rafforzare le azioni di contrasto al traffico illecito di beni culturali, il 20 maggio 2022 la Commissione Europea ha avviato una consultazione pubblica sul prossimo piano d'azione che fornirà un quadro strategico globale per coordinare tutti gli sforzi volti a combattere le attività criminali connesse e proteggere il patrimonio culturale.

Secondo Interpol, oltre la metà dei circa 850 000 beni culturali sequestrati in tutto il mondo nel 2020 è stata confiscata in Europa. Tra questi figurano oggetti numismatici (monete, denaro o medaglie), dipinti, sculture e materiale archeologico e bibliotecario. Questo dimostra l'importanza e l'impatto dell'azione europea contro i reati connessi ai beni culturali.

Tutte le parti interessate, compresi gli operatori del mercato dell'arte, i ricercatori, i musei, la società civile, le autorità pubbliche, le organizzazioni internazionali e i cittadini, sono invitate a partecipare alla consultazione pubblica. I risultati contribuiranno a orientare l'elaborazione del piano d'azione.

La consultazione pubblica rimarrà aperta fino al 15 luglio [👉 link](#).

Come segnalare problemi o presentare reclami?

Se sei un cittadino dell'Unione europea o risiedi in modo permanente in un paese UE, godi di una serie di diritti se decidi di vivere, lavorare o esercitare attività di impresa in altri paesi UE.



In caso di problemi o reclami in relazione a uno qualsiasi di questi diritti, la cosa migliore è avviare la pratica a livello nazionale nel paese del servizio, dell'amministrazione pubblica o dell'impresa in questione.

Anche se in genere è più facile far valere i propri diritti nel paese di residenza, l'Unione europea offre risorse che possono aiutarti, in particolare se si tratta di un problema con un'istituzione UE.

[Scopri a chi rivolgerti!](#)

Le opportunità di tirocinio in Europa

**Youth4Regions -
the programme for
aspiring journalists**

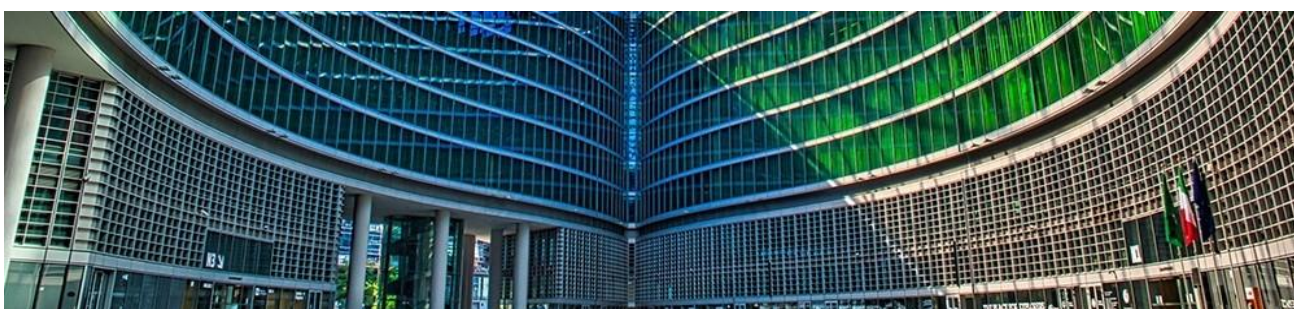
#Youth4Regions



Youth4Regions è il programma della Commissione europea che sostiene gli studenti di giornalismo e i giovani giornalisti e che vuole far loro scoprire cosa fa l'UE nella loro regione. Per saperne di più [link](#).



COMUNE DI GENOVA



Seguici sui nostri social

